

# Recensioni

di Filippo Staiano

**C. Debussy** - La musique a moi - N. Gerakis fl, M. Margariti soprano, D. Mallouhos piano, T. Apostolou basso, M. Papadimitriou recitation - Ed. Utopia



La musica di Debussy presenta influenze sia nazionali con Gounod, Franck, Massenet, Fauré, sia internazionali con Chopin per il pianoforte e Musorgskij per l'antiaccademismo. Debussy è stato un antiwagneriano come la maggior parte dei suoi connazionali, ciononostante è vicino alla sua musica per quanto riguarda la concezione del discorso musicale aperto e continuo che però in Wagner si traduce con la cosiddetta *melodia infinita*, che è tuttavia vincolata all'armonia tonale, mentre in Debussy il discorso musicale è costruito con piccole immagini balenanti in continuo rinnovamento ma indipendenti tra loro grazie all'appoggio ad un linguaggio armonico non vincolante e fatto di espedienti extratonali volti all'ambiguità, come la scala esatonale, in cui i rapporti tensiodistensionali dati dall'alternanza di tono e semitono vengono meno, essendo essa composta da intervalli identici. In questo disco possiamo dire che lo stile di Debussy oscilla tra il neoclassicismo e il romanticismo in maniera eclettica. In *La musique a moi* la musica è stringata, non pomposa e colossale, puntando alla brevità aforistica alla maniera degli impressionisti e dei simbolisti. La musica di Debussy sublima nuove esperienze musicali e racconta il suo rapporto con i pittori impressionisti e i poeti simbolici, le sue amicizie tempestose e l'amore per la sua giovane figlia. E' tutto ciò che rende speciale Debussy.